

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 23/11/2007

ARGOMENTI:

- Diritti tv: la serie B resta compatta
- Calcio e violenza: il vicinale blocca la trasferta agli juventini
- Morire di sport fra ultrà e fantascienza (2 pagg.)
- Sport e doping: due anni di stop per Moreni
- Atletica: al via, alla Feniglia, la terza edizione della "corri nella riserva - trofeo Telethon"
- Forum del terzo settore: nasce il comitato promotore e manifestazione il 27 novembre in piazza Montecitorio (2 artt.)
- Uisp sul territorio: a Bologna incontro con associazioni e terzo settore per le politiche giovanili

La B resta compatta Monito alla Melandri

MILANO - Serie B compatta (ad eccezione del Bari) contro Antonio Matarrese ma anche decisa a dare battaglia sulla questione della ripartizione dei diritti televisivi. Come lasciato intendere tempo fa, i club cadetti hanno chiamato in causa gli avvocati (lo studio Tonucci & Partners) e sono convinti di avere gli strumenti legali per bloccare il Decreto Legislativo varato dalla ministro Melandri che ha fissato i criteri di distribuzione delle risorse in base alla delibera approvata dalla sola serie A ormai tre settimane fa. La B, a sua volta, ieri, ha approvato un'altra delibera nella quale si minaccia «di intraprendere ogni azione, sia in sede di giustizia sportiva sia di giustizia ordinaria, a tutela della propria categoria» se non sarà revocata proprio la delibera sulle ripartizioni approvata il 30 ottobre dalla A. Il 29 novembre una delegazione dei club cadetti incontrerà la ministro Melandri. Al di là di ciò che accadrà dopo il 2010, comunque, in ballo ci sono anche le risorse di questa stagione e il cosiddetto periodo transitorio, ovvero fino all'entrata in vigore della nuova legge.

MUTUALITÀ - «Tutti noi puntiamo comunque a sistemare i problemi della serie B - ha affermato Galliani, fra i più attivi nel tentare di riavvicinare le due categorie - In realtà c'è già un accordo in essere che ha valore fino al 2012. Ma non si ca-

pisce perché, dopo 3 anni, non vada più bene. Si può modificare, ma usando i toni giusti». L'accordo a cui si riferisce Galliani è quello sulla mutualità, che, per quest'anno prevede ancora 95 milioni ceduti dalla massima categoria a quella cadetta e, a partire dalla prossima stagione fino al 2012, solo 65.

SFIDUCIA - Lugaresi, presidente della categoria cadetta, è stato durissimo nei confronti di Matarrese. «Sono stupito che non si sia dimesso. Ha detto che è rimasto per non tradire coloro che non gli hanno tolto la fiducia? Questo è un palazzo pieno di specchi quando uno sfodera le unghie contro queste superfici così lisce può trovare delle motivazioni poco condivisibili. Noi eravamo interessati a confermare i 21 voti di B per non perdere la credibilità e il fatto che a noi si siano uniti sei club di A ci ha dato forza».

E sulla poltrona di Matarrese sarebbe andata benissimo Rossella Sensi, vicepresidente vicario. «Abbiamo bisogno di persone disposte ad ascoltare e Matarrese non lo è più», ha concluso Lugaresi. «Tra me e i cadetti c'è un rapporto che può paragonarsi a quello di due fidanzati e se si tradisce c'è astio - ha spiegato, infine, lo stesso Matarrese - Ma io non ho avuto tempo di spiegare che non ho messo le corna alla B. Come penso di rimediare? Di fronte ai soldi si dimentica tutto».

p.gua.

CORRIERE dello SPORT

23 - 11 - 2007

Pugno del Viminale: niente tifosi

bianconeri per Milan-Juve

■ di Pino Bartoli

L'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, riunitosi ieri al Viminale per l'analisi delle gare in programma dal 28 novembre al 3 dicembre, ha suggerito alle autorità provinciali di pubblica sicurezza la limitazione per le trasferte di «tifosi organizzati» di 9 tifoserie, 5 di A e 4 di C, «che hanno dato luogo, in questo campionato, a ripetute criticità»: per la serie A, Genoa, Inter, Napoli, Lazio, Juventus; per la serie C Padova, Salernitana, Taranto, Verona Hellas. Per la serie A quindi saranno chiuse le curve di Genoa (niente trasferta in casa del Torino), Inter (Fi-

renze), Napoli (Bergamo), Lazio (Siena) e Juventus (in casa del Milan). Per la serie C stop ai tifosi di Salernitana, Taranto, Verona. Nel campionato di serie D bloccati i tifosi di Viareggio e Brindisi. La decisione è stata assunta «sulla base dei nuovi criteri adottati per la valutazione delle trasferte di massa con la presenza di gruppi violenti». Per l'incontro Catania-Palermo, infine, l'Osservatorio si è riservato di analizzare i profili di rischio della gara alla luce di più aggiornate informazioni. Secondo quanto precisato successivamente dall'Osservatorio la limitazione per le trasferte di «tifosi organizzati riguarda 12 tifose-

rie: oltre alle 5 della serie A già indicate e a Salernitana, Taranto e Verona Hellas di C, il divieto riguarda anche Venezia, Viareggio e Perugia, sempre di C. La limitazione non riguarda, invece, la tifoseria del Padova. In caso di chiusura alle tifoserie violente del settore ospiti degli stadi questo spazio potrà essere riservato a ragazzi, scuole e famiglie. L'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive ha fatto sua, nella riunione al Viminale, la proposta avanzata dalla Lega Nazionale Professionisti. Si tratta «di consentire alle Società sportive, nell'ipotesi di chiusura del "settore ospiti", di utilizzare tale spazio destinandolo ad ini-

ziative che favoriscano la presenza all'evento di particolari categorie di spettatori (ragazzi, scuole, famiglie, associazioni, ecc), in un settore ove solitamente hanno trovato collocazione le frange più violente di alcune tifoserie». I «settori ospiti», qualora chiusi alle trasferte di massa, «diverranno - sottolinea l'Osservatorio - spazi dello stadio da recuperare ad una partecipazione di segno positivo che offra una rinnovata immagine del calcio. Per la serie D, infine, la tifoseria che non potrà seguire in trasferta la squadra è quella del Brindisi. L'Osservatorio ha preso in esame 20 gare di serie A, 13 di B e 90 di C, oltre a quelle della

Coppa Italia di serie C e dei campionati dilettantistici. Con particolare attenzione sarà monitorato il comportamento della tifoseria della Spal che ha creato reiterate turbative in ambito ferroviario. In caso di recidiva saranno adottati più incisivi provvedimenti. Inoltre la Lega di C, accettando la richiesta avanzata dalla Viterbese per la temporanea indisponibilità del proprio stadio, ha disposto che la gara con il Prato (C1 girone B) prevista il 25 novembre alle 14,30 venga disputata sul campo "Capo i Prati" di Fiuggi. Il match però di disputerà a porte chiuse stante l'agibilità parziale dell'impianto.

L'UNITA'

23-11-2007

Morire di sport tra ultras e fantascienza

AGONISMO E VIOLENZA

I recenti tragici fatti legati ad avvenimenti sportivi hanno molti precedenti profetici nella letteratura e nel cinema. Ecco un sintetico catalogo del futuro che (forse) ci aspetta. Anzi nel quale, in parte, già siamo

di Enzo Verrengia

S

ul binomio agonismo e violenza, i dibattiti non sono mai sopiti. All'inizio dell'anno, Filippo Raciti, l'ispettore di polizia ucciso a Catania, ricordava il Matteo Carati interpretato da Alessio Boni ne *La meglio gioventù*, di Marco Tullio Giordana. Uno dei due fratelli protagonisti che, in pieno '68, passa le file della Pubblica Sicurezza, e a Torino, durante gli scontri di corso Traiano, si trova dinanzi coetanei all'attacco. L'immagine si capovolge con la morte di Gabo nell'autogrill di Arezzo. E in questo secondo caso la reazione ultrà si allarga a cerchi concentrici propagati con i tam tam contemporanei: gli sms. La scimmia antropomorfa di *2001 Odissea nello spazio*, risvegliata all'uso della mente dalle emanazioni del monolito giunto dalle stelle scopre di poter uccidere i membri della tribù avversaria ed ottenere il controllo della zona.

Il tempo, lo scorrere dei secoli verso una determinazione se possibile ancor più spietata dell'umanità, concretizza le peggiori ipotesi della fantascienza sociologica, sorta negli anni '50 attorno alla rivista *Galaxy*, che proponeva mutamenti sempre peggiori della vita e dei comportamenti collettivi, condizionati dal consumismo e dalla civiltà di massa. Fra gli autori che si distinsero nel descrivere la prossima perversione della convivenza c'era il grande Robert Sheckley: «Il problema era questo: (...) impedire alla razza umana di distruggersi (...) Bisognava fornirgli uno sfogo, una possibilità di espressione». Sono brani tratti da *La decima vittima*, portato sullo schermo nel '65 da Elio Petri. Il racconto si svolge in un domani che somiglia al presente, dove la società mette la violenza a disposizione di tutti con apposite regole. Il titolo deriva dallo sport più

diffuso dell'epoca: la caccia. Chiunque può braccare un essere umano per ucciderlo o esserne ucciso. L'unica condizione è che ogni cacciatore, a eliminazione avvenuta, deve fare a sua volta da vittima.

Dello stesso autore, *Il prezzo del pericolo*, sull'esasperazione dei giochi televisivi a premio, che diventano autentiche torture per i concorrenti. Il protagonista partecipa a un programma in cui deve sopravvivere per qualche giorno all'inseguimento da parte di spietati criminali, che ottengono l'amnistia se eliminano il malcapitato.

Meccanismo ripreso quasi al plagio da Stephen King nel romanzo *L'uomo dei giochi a premio* («The Running Man»), firmato con lo pseudonimo di Richard Bachman. Nel 1987, Paul Michael Glaser ne derivò il film *L'impla-*

cabile, con Arnold Schwarzenegger.

Più marcatamente sportivo è *Rollerball*, di Norman Jewison, che nel 1974 inaugurò una stagione di rinnovamento per la fantascienza cinematografica. Chi ha dimenticato il volto tumefatto di James Caan, nei panni di un campione votato all'intrattenimento di un'élite debosciata che si eccita allo spettacolo della morte in diretta televisiva sull'onda fatalista della colonna sonora di André Previn? Agghiacciante la frase che pubblicizzava il film: «Nel 2000 non ci saranno né guerre né crimini: solo il Rollerball». Ricalcato in parte sul football americano, che in Europa si conosce come rugby, e dal baseball, l'immaginario gioco della pellicola miscelava i due sport più popolari degli Stati Uniti in un incubo futuribile. La partita si disputava con una letale palla d'acciaio in corsa lungo una pista dalle curve paraboliche. Le squadre erano composte da veri e propri gladiatori, che perivano in campo. Tra l'altro, l'idea fu sviluppata in un

romanzo efficace, *Boston 2010: XXI Supercopa*, di Gary T. Wolf, nel quale due squadre si affrontano per la finale di football con le nuove regole. Il terreno di gioco è un quartiere, teatro di una violenza urbana che proietta in avanti le attuali guerre tra gang. Il remake di *Rollerball*, del 1999, ormai perde la forza anticipatrice.

Altrettanto credibile e granguignolesco il «pugilaggio», misto di boxe e combattimento con le lame, praticato sulla Luna del XXIII secolo, dove si sono rifugiati i terrestri dopo un'invasione aliena. Accade nel romanzo *La spiaggia d'acciaio*, di John Varley. Gli incontri terminano con la testa mozzata allo sconfitto e sollevata trionfalmente verso il pubblico. Salvo ricucirgliela negli spogliatoi, grazie alla bioingegneria.

Ultraviolenti su quattro ruote sono David Carradine e Sylvester Stallone in *Armo 2000: la corsa della morte*, diretto nel '75 da Paul Bartel e prodotto da Roger Corman, mago del cinema fantastico a basso costo, sulla scorta del racconto *Il corridore*, di Ib Melchior. Qui lo spettacolo della morte per sport si trasferisce alle gare automobilistiche, pur sempre a partire da uno spunto autentico. Negli Stati Uniti infatti sono numerose le corse in cui vengono permesse le scorrettezze, con tragici incidenti e roghi. Negli anni '90 ha fatto notizia la corsa dei Vip da Londra a Roma, ispirata al film *Carmonbal Run*. La competizione provocò grattacapi alle polizie stradali di mezza Europa.

Il gioco del pericolo per sfidare se stessi e sentire di esserci in un mondo spersonalizzato dalla globalizzazione, dai consumi di massa, dalla perdita della coscienza in una melassa fatta di tv, informatica e forme regressive di tribalismo. Con queste ultime, l'analoga più evidente la offrono i giganti del wrestling imbottiti di steroidi. Sorta di replicanti al naturale, pupazzoni con la sagoma di Big Jim, che regalano balletti di violenza stilizzata. Li aveva già analizzati Roland Barthes, vate della semiologia, che nel suo tempo non cercava sintomi di apocalisse prossima ventura quanto significati. Il primo saggio di *Miti d'oggi* è dedicato al catch. Le movenze scomposte di aggressività costruiscono una sorta di commedia dell'arte nella quale tutti i ruoli sono risaputi in anticipo. Lo spettatore non è interessato alla vittoria di uno dei due lottatori, soltanto all'enfasi dei gesti. Per Barthes: «Il pubblico reclama solo l'immagine della passione, non la passione in sé».

Fino ai violenti di inizio millennio che il Ministro degli Interni Giuliano Amato inquadra in una «modernità illegale diffusa». Si vedano le ultime immagini di piazza IV novembre, a Perugia. Scriveva Pasolini, e non era fantascienza: «Non c'è gruppo di ragazzi incontrato per strada, che non potrebbe essere un gruppo di criminali. Essi non hanno nessuna luce negli occhi: i lineamenti sono lineamenti contraffatti di automi, senza che niente di personale li caratterizzi da dentro. La stereotipia li rende infidi. Il loro silenzio può precedere una trepida domanda di aiuto (che aiuto?) o una coltellata».

Sulla scia delle previsioni di Sheckley, vanno registrati autentici combattimenti fra gladiatori, comprese armature d'epoca. Una trovata già diffusa negli Stati Uniti. Ora la si ritrova anche in Italia, dalle parti di Bergamo, in Francia e in Svizzera. Incontri dove tutto è permesso, specie i *dirty tricks*, gli sporchi trucchi. Che la società contemporanea, già paragonata all'impero di occidente in decadenza, tenda davvero a replicare la Storia, anche nei dettagli di una scenografia estrema?

L'UNITÀ

23-11-2007

SCENARI In «Fuori gioco» di Bilal e Cauvin, uscito vent'anni fa, una fosca previsione sul calcio che verrà

Miliziani in campo, ma è solo un fumetto. Per ora

A quali picchi di atrocità e violenza potrebbe arrivare il calcio del futuro? Il disegnatore Enki Bilal, di origine jugoslava, e l'autore di testi Patrick Cauvin Hanno risposto, in maniera drammaticamente profetica, nel 1987 con il romanzo illustrato *Fuori gioco* (in Italia riproposto nel 2000 da Hazard Edizioni, pp. 32, euro 15,00).

Il vecchio telecronista Stan Skavelitz ricorda con nostalgia i giorni ormai perduti delle partite a pallone. Nel 2075 vengono rievocati fatti trascorsi da un pezzo, che invece per noi sono ancora da venire, nella loro portata agghiacciante. Il mondo nuovo lo si intuisce da allusioni a tecnologie sempre più disumane, rimescolamenti di confini nazionali e guerre. Il calcio è più che mai il rito feroce di una società che precipita verso la barbarie: «Il successo dello sport spettacolo e l'esplosione demogra-

fica hanno indotto la maggior parte delle nazioni a costruire megastadi, negli anni 023, 024 e 025. Quei bastimenti di cemento si rivelarono però finanziariamente molto difficili da sostenere e le tante crisi economiche non permisero di provvedere alla manutenzione di quei mostri di pietra, la cui infrastruttura si rivelò piuttosto fragile».

Nel futuro di *Fuori gioco* le partite di calcio si giocano a porte chiuse in arene disseminate di congegni elettronici e sorvegliate da miliziani. Gli arbitri seguono l'andamento da cupole che spuntano dal terreno. Anzi, vivono con le loro famiglie sotto gli stadi, quasi fossero una casta a parte, bersagli di un odio che può assumere forme di aggressività inimmaginabili perfino per i più accaniti ultrà di oggi... Le scommesse diventano così alte che solo le multinazionali possono puntare. I calciatori

si trasformano in gladiatori, al soldo dei migliori sponsor. Le squadre si aprono anche alle donne, tra cui la mitica Sandrella Longarelli, la Giovanna d'Arco del calcio futuro, accunata dal martirio alla Pulzella d'Orléans. I tiri vengono potenziati con armi di derivazione militare. Le prestazioni in campo risentono di innesti cibernetici e protesi artificiali. Il valore della vita umana scende in picchiata ai minimi termini in un orrore che si consuma dinanzi alle telecamere per un pubblico sempre più disinteressato, al quale occorre offrire emozioni della massima efferatezza.

Il *graphic novel* di Bilal e Cauvin assume i tratti di una profezia sinistra nelle immagini angosciate ed angoscianti di un degrado che si configura già in pieno corso da oggi, quando irrompe dagli schermi televisivi.

e. v.

L'UNITA'

23-11-2007

Caso doping, Moreni fermo due anni

ROMA - Il corridore Cristian Moreni è stato squalificato per due anni dalla commissione disciplinare della federazione ciclistica italiana. Moreni, ex campione italiano, era stato deferito perché era stato trovato positivo al testosterone esogeno al termine dell'undicesima tappa del Tour de France. La Procura antidoping del Coni, il 10 agosto scorso, aveva chiesto per il ciclista uno stop di due anni, confermato dall'organo giudicante della federazione.

Moreni era stato sospeso dalla Cofidis, la squadra per la quale correva, subito dopo la notizia della positività, riscontrata il 19 luglio dopo la tappa tra Marsiglia e Montpellier (lunga 182,5 km.). Moreni aveva ammesso le proprie responsabilità senza richiedere le controanalisi.

«Carlo Santucci non deve più rivestire cariche legate al mondo dello sport». E' la richiesta della Procura antidoping del Coni, che usa la mano pesante nella richiesta di deferimento per il medico abruzzese, coinvolto nell'inchiesta Oil for Drug. Il medico già in passato è stato chiacchierato soprattutto in ambienti ciclistici. Santucci, che non è tesserato, dovrà rispondere della violazione contestatagli, che include anche la somministrazione di sostanze vietate ad atleti.

IL MESSAGGERO

23-11-2007

Alla Feniglia si corre per la natura e Telethon

di Franco Fava

Correre per la salvaguardia della natura. Correre per favorire la ricerca. Sono i nobili obiettivi della terza edizione della "Corri nella Riserva - Trofeo Telethon", gara sui 10 km in programma all'interno della Riserva Forestale della Feniglia il 2 dicembre. Nata nel 2005 da un'idea dei corridori del G.s. Costa d'Argento, con l'intento di riproporre a livello agonistico l'ambiente incontaminato da sempre regno dei podisti, tra fenicotteri rosa, daini e cinghiali, la manifestazione ha riconfermato anche quest'anno l'abbinamento a Telethon. L'associazione nata negli Usa nel 1966 su iniziativa dell'attore Jerry Lewis, il cui nome è la contrazione di "television" e "marathon", raccoglie fondi da destinare alla ricerca sulla distrofia muscolare. Ed è proprio grazie alle maratone televisive che in Italia Telethon ha raccolto solo lo scorso anno oltre 30 milioni (ben 340 milioni dal 1990). La prossima maratona televisiva di 36 ore infatti andrà in onda nella seconda fine settimana di dicembre.

Ma negli ultimi tempi si sono moltiplicate le iniziative, soprattutto a livello sportivo. Con lo slogan "Corri nella natura e... sosterrai la ricerca", anche i quasi mille podisti in gara alla Feniglia daranno il loro prezioso contributo a Te-

lethon. Il ricavato delle iscrizioni, infatti, sarà totalmente devoluto al Comitato Telethon. La corsa, ovviamente, è sostenuta dal sindaco di Orbetello, Altero Matteoli e dalla stessa presidente di Telethon, Susanna Agnelli. Perché la ricerca per sconfiggere le malattie genetiche è una vera e propria sfida che sta dando risultati sempre più importanti, ma che richiede proprio come nello sport - una dedizione continua per il raggiungimento di traguardi sempre più ambiziosi.

La Riserva della Feniglia (lunga 6 km e larga circa 1 km), è racchiusa tra la spiaggia omonima e la Laguna di Orbetello. Il tracciato si sviluppa su due giri con partenza e arrivo dopo 10 km in prossimità del cancello dal lato di Feniglia. Furono 700 gli atleti in gara nel 2006. Quest'anno se ne attendono mille. L'ultima edizione fu dominata dai kenioti con il successo di Isack Tanui, ma il record della gara è detenuto con 29'53 dal vincitore del 2005, Joachim Nshimirimana, dell'Atletica Toscana, con 29'53.

ISCRIZIONI: 8 euro per la competitiva e 5 per la non competitiva. Si può pagare la mattina stessa sul posto oppure presso il Gs Costa d'Argento in Via Campagnatico 18 a Porto Ercole (Grosseto). Il via alle 9 e alle 10.20. Corse giovanili alle 12.15 e 14.15. Maggiori informazioni su: www.gscostadargento.net/iscrizioni2007.doc

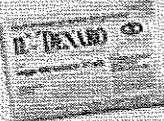
CORRIERE dello SPORT

23-11-2007

Adnkronos - Ultim'ora ROMA: COCAINA IN FLACONI SHAMPOO, NARCOTRAFFICANTE ARRESTATO



il giornale



La prima pagina

- [Come abbonarsi](#)
- [Agenda eventi](#)
- [Mondo](#)
- [Europa](#)
- [Mediterraneo](#)
- [Italia](#)
- [Campania](#)
- [Napoli](#)
- [Avellino](#)
- [Benevento](#)
- [Caserta](#)
- [Salerno](#)
- [Mercati](#)
- [Borsa & Risparmio](#)
- [Notes](#)
- [Leggi & Fisco](#)

commenti

[Fatti e opinioni](#)

Den

[Mensile del Denaro](#)

Denaro Tv

- [WebTv](#)
- [Palinsesto](#)
- [Video on demand](#)

Caserta

Politiche Sociali

Forum del terzo settore: nasce il comitato promotore

Presso la sede delle Acli provinciale di Caserta, martedì 20 novembre, si sono riuniti i rappresentanti delle maggiori associazioni nazionali del nostro territorio. Presenti Michele Zannini per l'Acli, Elisabetta Luise per l'Auser, Biagio Napolano per l'Arci, Pasquale Torio per l'Aislo e Paolo Amoruso per la Uisp.

Dopo un lungo confronto sui temi più attuali della vita politica e dell'economia sociale della nostra provincia, con particolare riferimento a tutte le problematiche relative alle organizzazioni del mondo no-profit, si è deciso di costituire il Comitato promotore per la organizzare il Forum permanente del terzo settore della Provincia di Caserta.

Lo stesso Comitato promotore ha deciso di creare un gruppo di lavoro (aperto a tutte le esperienze e competenze del mondo del volontariato e della cooperazione sociale) per iniziare l'istruttoria del percorso, sulla base di modalità e contenuti di partecipazione e cittadinanza attiva, che dovrà portare tutta la galassia del no-profit casertano all'assemblea generale. Inoltre, lo stesso gruppo, sulla base di un monitoraggio delle realtà attive in Terra di Lavoro, si incarica di predisporre lo statuto, il regolamento e la carta dei principi su cui si fonderà l'adesione e la vita democratica del forum.

22-11-2007



[torna indietro](#)



[stampa](#)



[segnala questo articolo](#)

scel
pers
de

Go

de

w

Ricerc

LOGIN

Username

Password

invia

» Registrati gratis

» Notiziario » Archivio » Calendario » Leggi » Organizzazioni » Documentazione » Newsletter » Speciali

TERZO SETTORE

09.48 23/11/2007

Il 27 novembre il non profit in piazza per chiedere "più politiche sociali"

In piazza per chiedere politiche sociali e del lavoro più incisive. Appuntamento il 27 novembre alle 11.30 a piazza Montecitorio dove si terrà anche una confe...

Roma - In piazza per chiedere politiche sociali e del lavoro più incisive. Appuntamento il 27 novembre alle 11.30 a piazza Montecitorio dove si terrà anche una conferenza stampa. Il forum del Terzo Settore annuncia in una nota che "con le oltre 100 associazioni nazionali aderenti si mobilita per chiedere l'introduzione di più incisive ed inclusive politiche sociali e politiche attive del lavoro". "Non siamo più disposti - affermano Maria Guidotti e Vilma Mazzocco, portavoce del Forum del Terzo Settore - ad accettare vaghe promesse. Vogliamo fatti concreti". Lo sviluppo economico e sociale del Paese, aggiungono, "passa anche attraverso l'attivazione di strumenti operativi che devono necessariamente partire dalle proposte contenute nella nostra piattaforma per la Finanziaria 2008". Proposte che, sottolineano, "con questa manifestazione, chiediamo siano inserite nella legge in discussione ora alla Camera". Una delle richieste, concludono Mazzocco e Guidotti, "riguarda l'immediato ripristino del 5 x mille senza tetto".(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

Romagna Acque: **SestoPotere.com** vari LOW CO **Rimini**

chi siamo | redazione | collabora con noi | forum | newsletter | iscrizioni e info

cerca

EMILIA ROMAGNA

Venerdì 23/11/2007 (10:47)

(21/11/2007 19:08) | **POLITICHE GIOVANILI: UDIENZA CONOSCITIVA CONGIUNTA COMMISSIONI V E IV SU PDL DS-MARGHERITA-SD-ECODEM E DUE PDL FI (2)**

(Sesto Potere) - Bologna - 21 novembre 2007 - Positivo il giudizio espresso dall'associazionismo e dal terzo settore sul progetto di legge "Norme in materia di politiche per le nuove generazioni", sottoscritto da ventuno consiglieri dei gruppi ds-margherita-sd-ecodem (relatore Marco Barbieri), nel corso di una udienza conoscitiva, promossa congiuntamente dalle Commissioni "Turismo, cultura, scuola, formazione, lavoro, sport", presieduta da Massimo Pironi, e "Politiche per la salute e politiche sociali", presieduta da Tiziano Tagliani. All'esame di questo testo base sono stati abbinati anche due progetti di legge, firmati rispettivamente da Gianni Varani e Marco Lombardi (fi) sulla "promozione dell'accesso ad attività sportive, ricreative e culturali per bambini e giovani tramite 'buono sport' e 'buono cultura'" e dal solo Varani in tema di "riconoscimento della funzione educativa e sociale degli oratori ed attività similari". In questo secondo incontro con l'associazionismo e il terzo settore (nella seduta antimeridiana avevano partecipato esponenti degli Enti istituzionali) sono intervenuti, condividendo le finalità del provvedimento: Coni regionale; Confcooperative; Comitato regionale fair play; Cigl-Emilia-Romagna; Arci; Uisp e Confindustria (il centro Giustizia minorile di Bologna ha inviato un messaggio di assenso al pdl). I temi toccati hanno riguardato in particolare: la promozione sportiva e la qualificazione degli educatori sportivi; la qualificazione (ma anche la stabilità) delle figure professionali che operano all'interno dei servizi; il problema casa, la formazione e le forme di imprenditorialità per i giovani